

## Settembre 2026 in Veneto: mese estivo, molto caldo e poco piovoso

### Sintesi

Il primo mese dell'autunno meteorologico in Veneto, si è dimostrato **molto più estivo che autunnale**, sia in termini di **temperature**, risultate mediamente **più calde della norma**, che sotto il profilo delle **precipitazioni** con quantitativi complessivi **inferiori alla norma** e registrati quasi completamente in occasione di soli due eventi intensi con fenomeni **a prevalente carattere di rovescio e temporale**.

Nel corso del mese è prevalsa infatti l'influenza di campi di alta pressione, a tratti di matrice sub-tropicale e a tratti di origine maggiormente atlantica, che sono riusciti a mantenere condizioni di tempo spesso stabile e soleggiato con temperature tipicamente estive, specie nella prima decade. Solo in un paio di occasioni, tra la fine della prima decade e verso la fine della seconda, si sono registrate delle fasi di tempo instabile/perturbato che hanno portato delle precipitazioni anche diffuse e intense a prevalente carattere convettivo a cui sono seguiti dei temporanei e moderati cali termici fino valori in linea con le medie del periodo.

Tra gli eventi più significativi del mese di settembre si evidenziano:

- **l'inizio mese particolarmente caldo** con temperature massime quasi sempre oltre i 30 °C su gran parte della pianura e intorno ai 30 °C in alcuni fondovalle prealpini, fino a picchi massimi tra il 4 e l'8 di 35-36 °C in alcune zone della pianura interna;
- **gli episodi di instabilità del 9-10 e del 17** con rovesci e temporali a tratti intensi e con quantitativi di pioggia anche molto abbondanti specie il 10 sulla costa centro-nord e pianura limitrofa per la formazione di sistemi temporaleschi intensi e persistenti;
- **la discesa tra il 22 e il 25 di correnti fresche da nord** in quota che determinano una modesta variabilità con rinforzi di vento soprattutto in montagna e temperature in temporaneo e moderato calo su valori prossimi alle medie del periodo.



*Monte Baldo il 20 settembre, in una giornata di tempo stabile e temperature in rialzo.*

# REPORT METEOCLIMATICO MENSILE VENETO

## Settembre 2026

### Sintesi

#### 1. Andamento meteorologico osservato

##### 1.1 Sintesi termo-pluviometrica

#### 2. Precipitazioni

##### 2.1 SPI (Standardized Precipitation Index)

##### 2.2 Intensità giornaliera di precipitazione

#### 3. Temperatura

##### 3.1 Temperatura media

##### 3.2 Temperature minime e massime

##### 3.3 Record di temperatura

##### 3.4 Giornate estive e notti tropicali

##### 3.5 Ondate di calore

#### 4. Manto nevoso, ghiacciai e permafrost

#### 5. Focus sull'area dolomitica (Bellunese)

##### 5.1 Commento generale

##### 5.2 Dati termo-pluviometrici mensili

#### 6. Agrometeorologia

##### 6.1 Evapotraspirazione potenziale

##### 6.2 Bilancio idroclimatico

##### 6.3 SPEI (Standardized Precipitation Evapotranspiration Index)

## 1. Andamento meteorologico osservato

Nei primi giorni del mese tende ad espandersi nuovamente **l'anticiclone di origine nord-africana** sull'Europa occidentale favorendo giornate caratterizzate da condizioni di tempo stabile e soleggiato, salvo moderata variabilità pomeridiana/serale sui rilievi, specie nei giorni **1, 2 e 7** quando si verificano locali rovesci e temporali; in questa fase le temperature si mantengono su valori di stampo prettamente estivo fino a risultare anche molto superiori alla norma, specie **tra il 4 e l'8** quando su gran parte della pianura si raggiungono massime giornaliere in genere comprese tra i 32 e i 34 °C ma con punte anche di 35-36 °C in alcune zone più interne.

Tra i giorni **9 e 10** il parziale arretramento verso sud del campo di alta pressione e l'ingresso di correnti cicloniche di origine atlantica, favoriscono una **fase di tempo instabile** o a tratti perturbato con precipitazioni anche intense e abbondanti specie sulla costa centro-nord, accompagnato da un deciso e generale calo termico, specie il 10 e su valori che poi si riportano su livelli in linea con la norma fino al **12**.

In seguito, tra il **13 e il 16**, la riaffermazione di un promontorio di alta pressione su buona parte dell'Europa occidentale, favorisce un nuovo **moderato rialzo termico** su livelli quasi estivi e condizioni di tempo in prevalenza stabile e soleggiato.

Il **17** transita una **perturbazione di origine nord-atlantica** che porta delle fasi di instabilità con nuove precipitazioni anche a carattere di rovescio e temporale specie tra Prealpi e costa con locali fenomeni intensi e quantitativi da consistenti a localmente abbondanti tra pianura e costa nord-orientale.

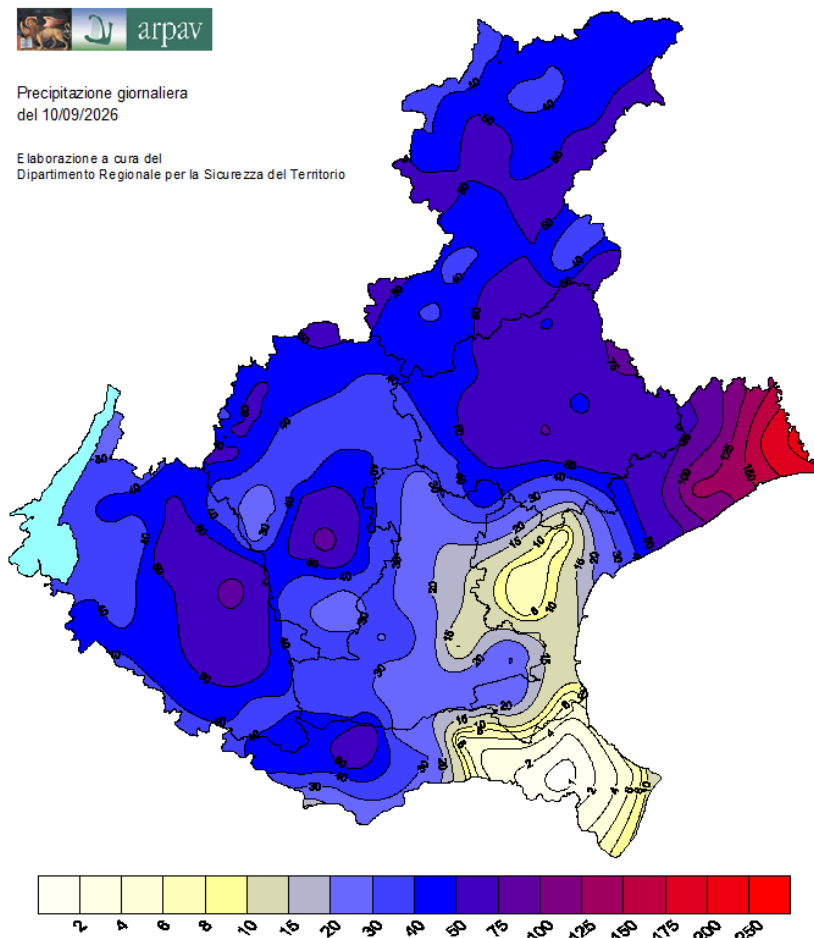
In seguito, dopo una **fase di variabilità** tra il **18** e prima parte del **19** per il passaggio di una nuova modesta ondulazione ciclonica, si riafferma un campo di alta pressione in estensione dal vicino Atlantico che favorisce il **ritorno del tempo stabile** con temperature di nuovo in rialzo fino al **21**.

Dal **22** la regione viene marginalmente coinvolta dall'arrivo di **forti correnti in quota da nord** per la discesa verso i Balcani di una saccatura di aria fredda proveniente dalla Scandinavia e dal successivo passaggio il **24** di una goccia fredda in quota, che portano ad un generale e moderato calo termico e una breve fase di variabilità con delle modeste precipitazioni nella notte tra il 24 e il 25. **Dal 26** tende invece ad espandersi nuovamente un promontorio di alta pressione sull'Europa Occidentale che riporta sulla regione **condizioni di tempo stabile e valori termici in ripresa** fino a risultare ancora ben sopra la media, specie in quelli massimi, fino a fine mese.



Precipitazione giornaliera  
del 10/09/2026

Elaborazione a cura del  
Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio



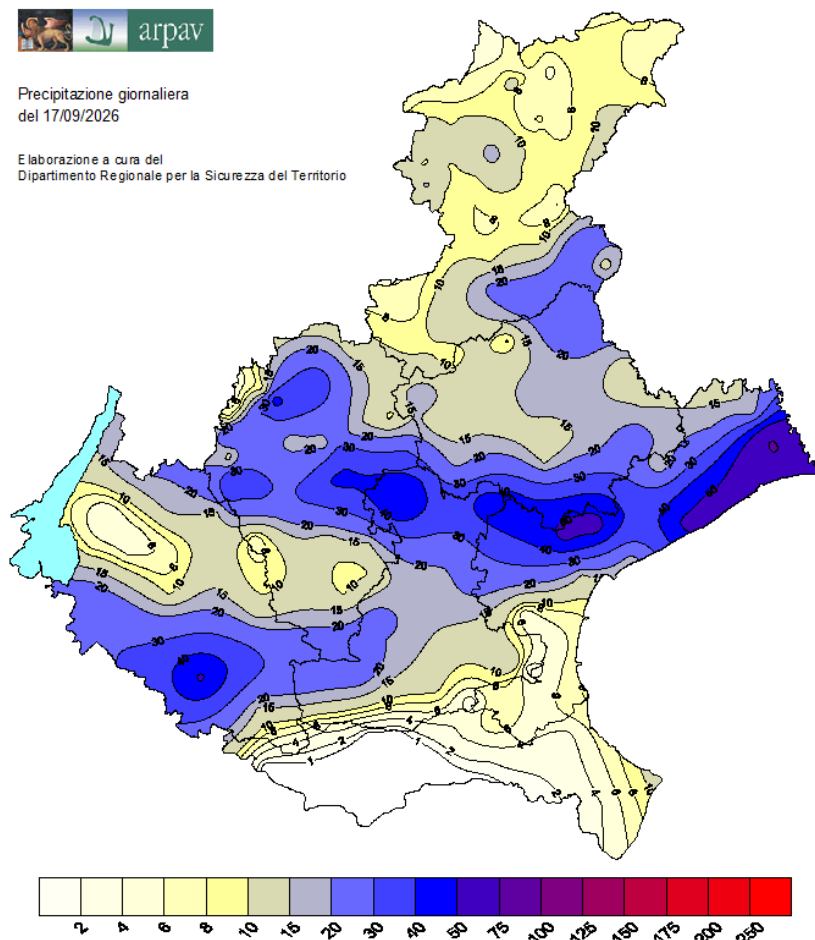
Spazializzazione con Kriging senza nessun aggiustamento per quota/esposizione.  
Mappa elaborata il 30/09/2026 12:30 solari

| Stazione                           | mm    |
|------------------------------------|-------|
| Bibione                            | 192.4 |
| Lugugnana (Portogruaro)            | 191.4 |
| Eraclea                            | 134.6 |
| Eraclea - Torre di Fine            | 116.6 |
| Vicenza - Sant'Agostino            | 94.6  |
| Retrone a Vicenza S.Agostino       | 85.5  |
| Colognola ai Colli                 | 85.4  |
| Portogruaro - Lison                | 79.9  |
| Gaiarine                           | 78.6  |
| Jesolo - Cortellazzo               | 78.6  |
| Villorba                           | 77.8  |
| Cansiglio - Tramedere              | 74.4  |
| Conegliano                         | 72.6  |
| Nervesa della Battaglia            | 72.2  |
| Monticano a Fontanelle             | 69.9  |
| Sant'Antonio Tortal                | 69.8  |
| Montebelluna loc. Contea           | 68.0  |
| Roverchiara                        | 66.4  |
| Rifugio la Guardia (Recoaro Terme) | 66.0  |
| Breda di Piave - Via Bovon         | 65.4  |
| Illasi                             | 65.2  |
| Col Indes (Tambre)                 | 63.6  |
| Pian del Crep (Val di Zoldo)       | 62.8  |
| Grezzana                           | 62.4  |
| Arcole                             | 62.2  |
| Lusia                              | 62.2  |
| Sella Ciampigotto                  | 61.2  |

*Tra i giorni 9 e 10 il parziale arretramento verso sud del campo di alta pressione e l'ingresso di correnti cicloniche di origine atlantica, favoriscono una fase di tempo instabile o a tratti perturbato con precipitazioni anche intense e molto abbondanti specie il giorno 10 sulla costa centro-nord dove si raggiungono massimi di 190 mm circa a Bibione e a Lugugnana di Portogruaro in concomitanza alla formazione di intensi sistemi temporaleschi persistenti.*

Precipitazione giornaliera  
del 17/09/2026

Elaborazione a cura del  
Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio



Spazializzazione con Kriging senza nessun aggiustamento per quota/esposizione.  
Mappa elaborata il 30/09/2026 12:28 solari

| Stazione                | mm   |
|-------------------------|------|
| Lugugnana (Portogruaro) | 77.8 |
| Bibione                 | 62.4 |
| Marcon loc. Zuccarello  | 54.8 |
| Eraclea - Torre di Fine | 53.8 |
| Favaro Veneto           | 53.2 |
| Jesolo - Cortellazzo    | 52.0 |
| Salizole                | 51.8 |

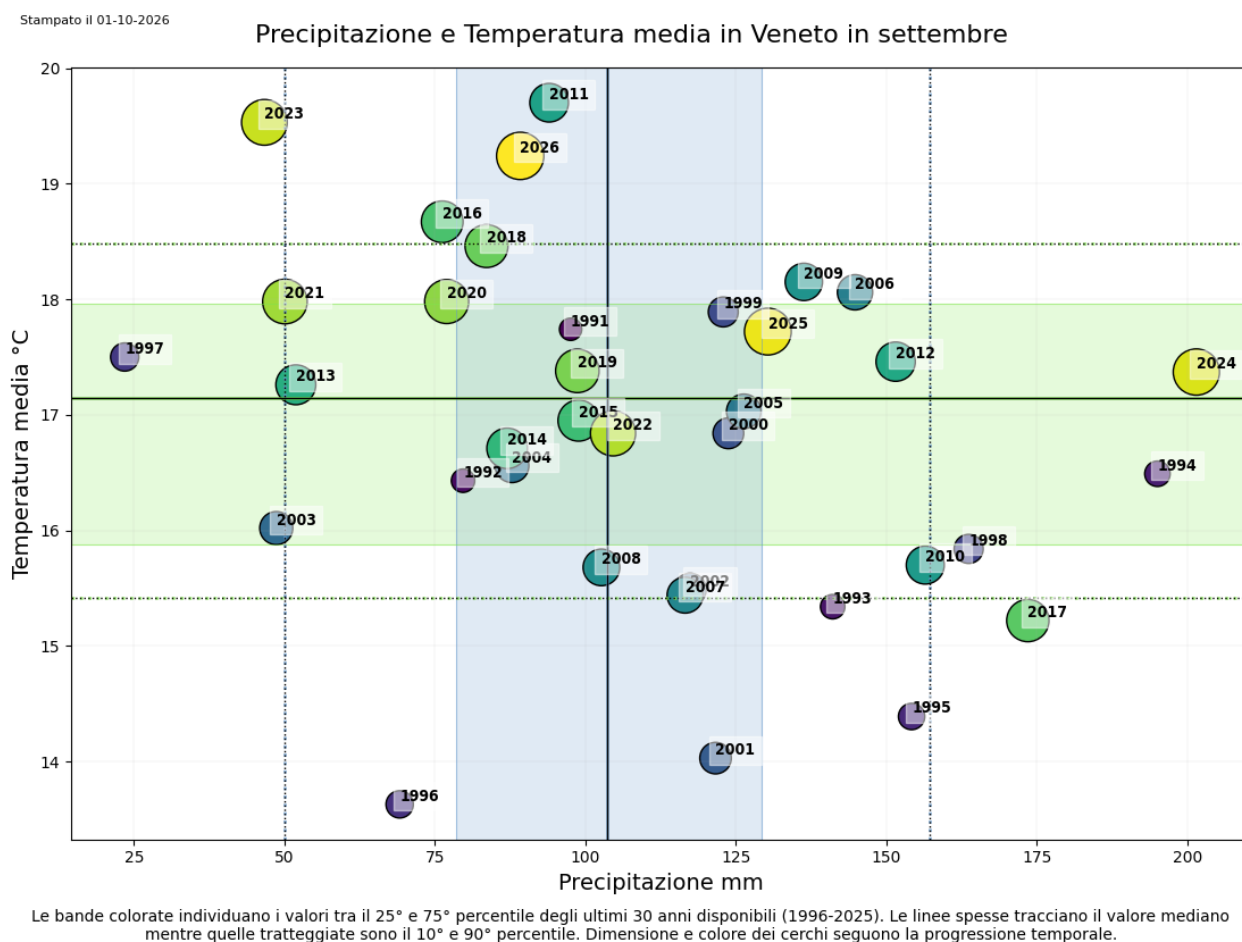
*Il 17 transita una perturbazione di origine nord-atlantica che porta delle fasi di instabilità con **nuove precipitazioni anche a carattere di rovescio e temporale** specie tra Prealpi e costa con locali fenomeni intensi e quantitativi da consistenti a localmente abbondanti tra pianura e costa nord-orientale, fino a massimi intorno ai 60-80 mm che colpiscono nuovamente la zona tra Bibione e Lugugnana di Portogruaro.*

### 1.1 Sintesi termo-pluviometrica

Il grafico di dispersione mette in relazione la temperatura media regionale (asse Y) e le precipitazioni (asse X), rappresentando ogni singolo mese di settembre a partire dal 1991.

**Settembre 2026 si colloca nel riquadro dei mesi molto caldi:** la temperatura media regionale supera infatti il 90° percentile e risulta la terza più elevata della serie, preceduta solo da quella registrata nel settembre 2011 e 2023. **Le precipitazioni risultano invece inferiori alla media**, ma comunque al di sopra del 25° percentile.

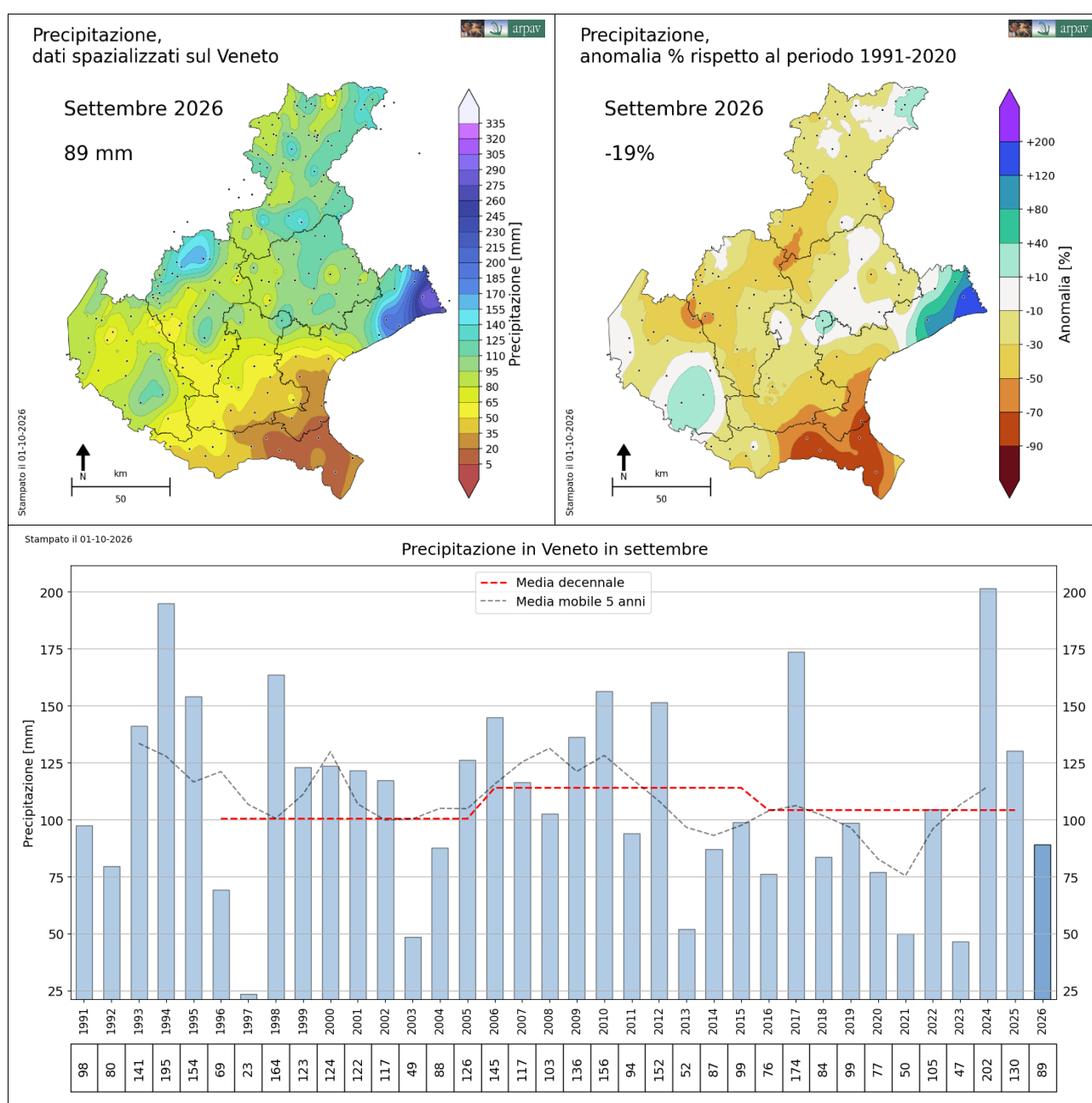
I percentili e la climatologia di riferimento sono calcolati sugli ultimi 30 anni, escludendo l'anno in corso. In questo modo è possibile confrontare immediatamente il mese appena concluso con l'andamento del passato recente.



## 2. Precipitazioni

Sul Veneto, nel settembre 2026 sono mediamente caduti **89 mm di pioggia**, ma con grandi differenze a livello territoriale. La fascia della costa meridionale e il Rodigino orientale sono le aree meno interessate dalle precipitazioni, con cumulate generalmente inferiori a 50 mm e con minimi inferiori a 15 mm ad Adria Bellombra, Porto Tolle e Rosolina. Si sale invece oltre 180 mm in diverse stazioni dell'Alto Veneziano, con il valore massimo di 291 mm a Lugugnana. In quest'area gran parte della precipitazione è caduta in sole due occasioni: il 10 settembre (tra 100 e 200 mm) e il 17 settembre (tra 50 e 80 mm).

Rispetto al trentennio di riferimento 1991-2020, **l'anomalia regionale si attesta attorno al -19 %**. Il deficit è più marcato sulla Pedemontana (-25 %) e sulle Alpi e Prealpi (-21 %). Sulla pianura emerge invece una forte eterogeneità: nel complesso le precipitazioni risultano inferiori alla media, con un'anomalia intorno al -14 %, ma con **eccedenze superiori al doppio della norma sulla pianura costiera settentrionale** e cumulate **inferiori alla metà della media su quella meridionale**. Le precipitazioni del 2026 risultano inferiori anche rispetto alla media dell'ultimo decennio.



## 2.1 SPI (Standardized Precipitation Index)

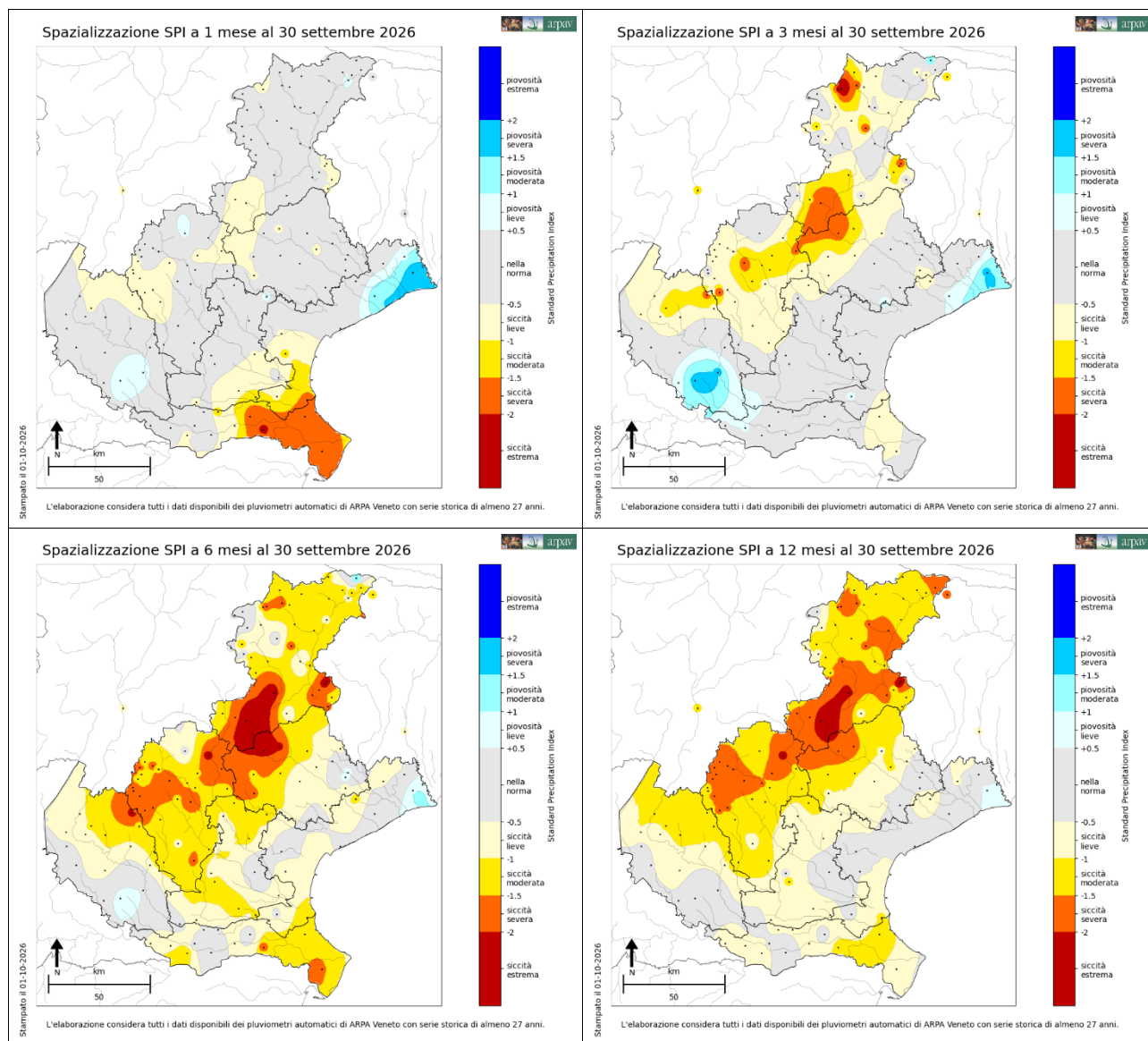
Lo SPI, indicatore statistico del deficit o dell'eccesso di precipitazione, calcolato su periodi di durata variabile da 1 a 12 mesi, mostra per settembre 2026 condizioni siccitose da moderate a severe per la pianura costiera meridionale, mentre sulla Pedemontana centrale compaiono segnali di lieve siccità. Sulla costa settentrionale prevalgono invece condizioni umide, localmente da moderate a severe.

Considerando un periodo più ampio, il quadro cambia sensibilmente. Sul trimestre giugno-settembre le condizioni di siccità interessano soprattutto il settore settentrionale della regione, in particolare quello prealpino dove lo SPI raggiunge valori riconducibili alle classi moderata e severa.

Il segnale diventa ancora più marcato aumentando la scala temporale: **a 6 e 12 mesi il deficit pluviometrico coinvolge ampie porzioni del Veneto, con numerose aree in condizioni di siccità da moderata a severa e fino ad estrema, in particolare sul basso Bellunese.**

Nel complesso, le mappe evidenziano come la distribuzione della siccità non dipenda soltanto dalle precipitazioni del mese di settembre, ma anche dal loro andamento nei mesi precedenti: sulle scale temporali più lunghe emerge infatti un deficit pluviometrico più persistente e territorialmente esteso.

Le mappe mostrano i confini provinciali e l'idrografia principale.



## 2.2 Intensità giornaliera di precipitazione

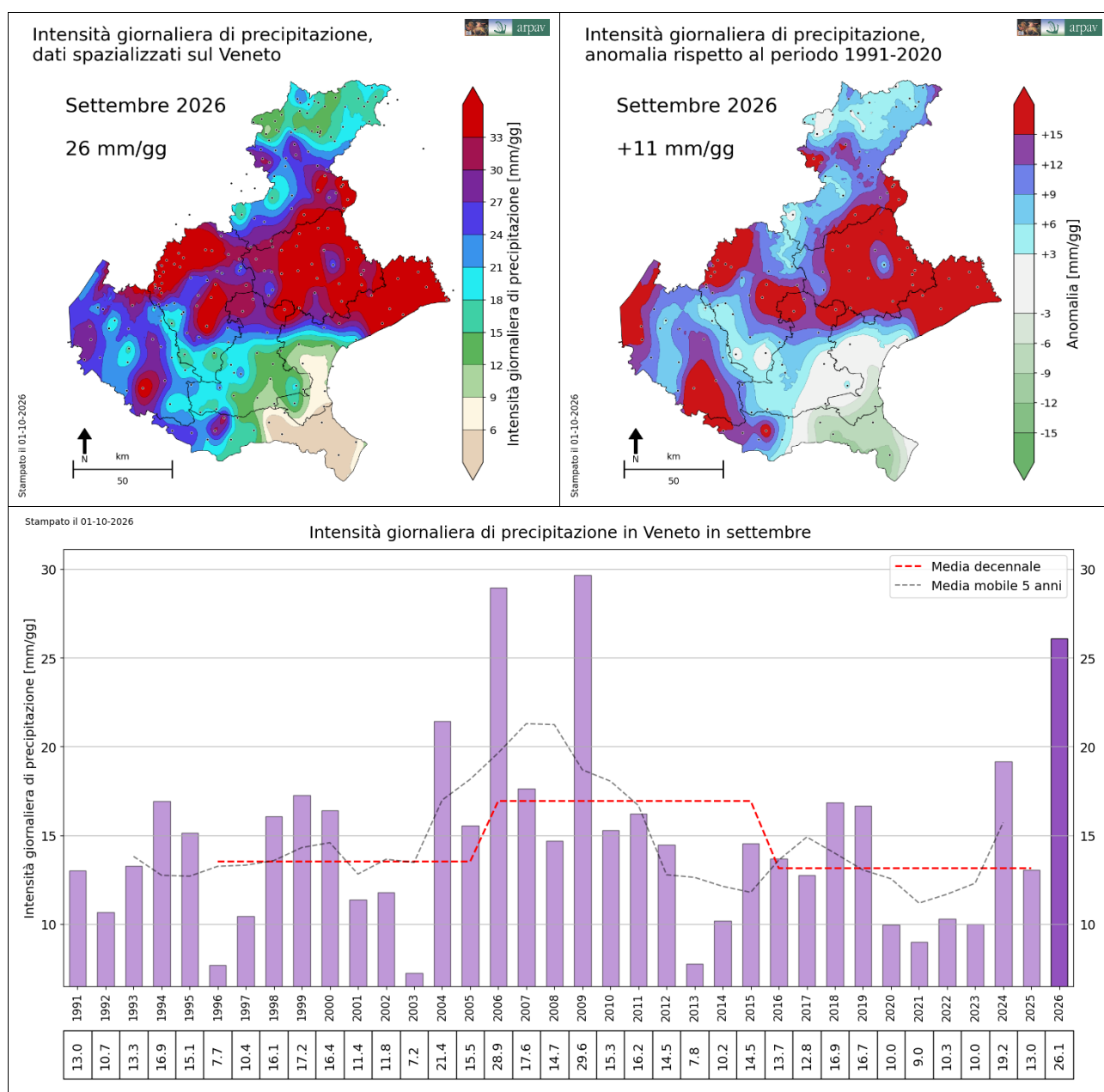
Lo SDII (Simple Daily Intensity Index) è un indice che misura l'intensità delle precipitazioni, calcolato come rapporto tra la precipitazione cumulata e il numero di giorni di pioggia registrati.

Settembre 2026 mostra un comportamento particolare: le precipitazioni cumulate sono risultate inferiori alla norma, ma quelle cadute sono state tra le più intense degli ultimi decenni. Lo SDII si colloca infatti al terzo posto dal 1991 per intensità delle precipitazioni.

In media sulla regione sono caduti 26 mm per giorno di pioggia: un valore elevato, dovuto al fatto che **la pioggia si è concentrata in un numero molto ridotto di giornate**. Il valore più alto, record per settembre, si registra a Lugugnana, con 97 mm per giorno di pioggia.

Intensità molto elevate si osservano anche su gran parte della pianura orientale, sulle Prealpi vicentine, sul Cansiglio, nel Vicentino e nel basso Veronese, oltre che sulle Dolomiti meridionali.

Resta vicino o al di sotto della norma solo la parte sud-orientale della regione.



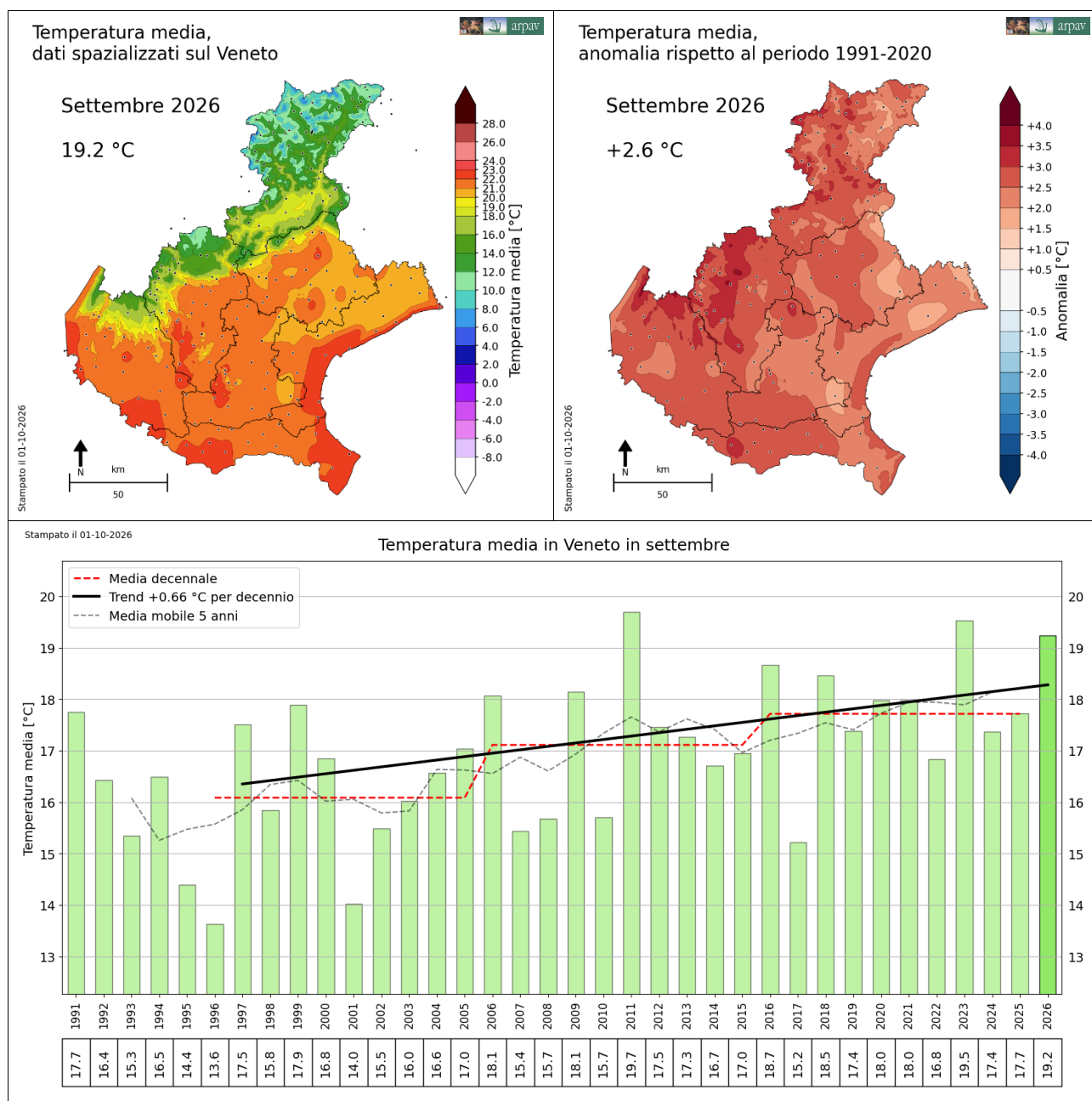
### 3. Temperatura

#### 3.1 Temperatura media

Settembre 2026 si colloca **al terzo posto tra i mesi di settembre più caldi** dall'inizio della serie storica delle stazioni automatiche ARPAV, attiva da oltre 35 anni. Un primato che riguarda invece la prima decade del mese, risultata la più calda mai registrata.

La temperatura media regionale si è attestata a 19.2 °C, raggiungendo i 21.4 °C sulla pianura, con i valori più elevati lungo la costa e nella pianura occidentale. Rispetto alla climatologia 1991-2020, **l'anomalia termica media è stata di +2.6 °C** a livello regionale, con punte superiori a +3.0 °C tra il Vicentino e il Veronese settentrionali.

Il grafico a barre conferma la tendenza al riscaldamento anche per il mese di settembre, con un aumento delle temperature medie statisticamente significativo, che per l'ultimo trentennio è pari a +0.66 °C per decennio.

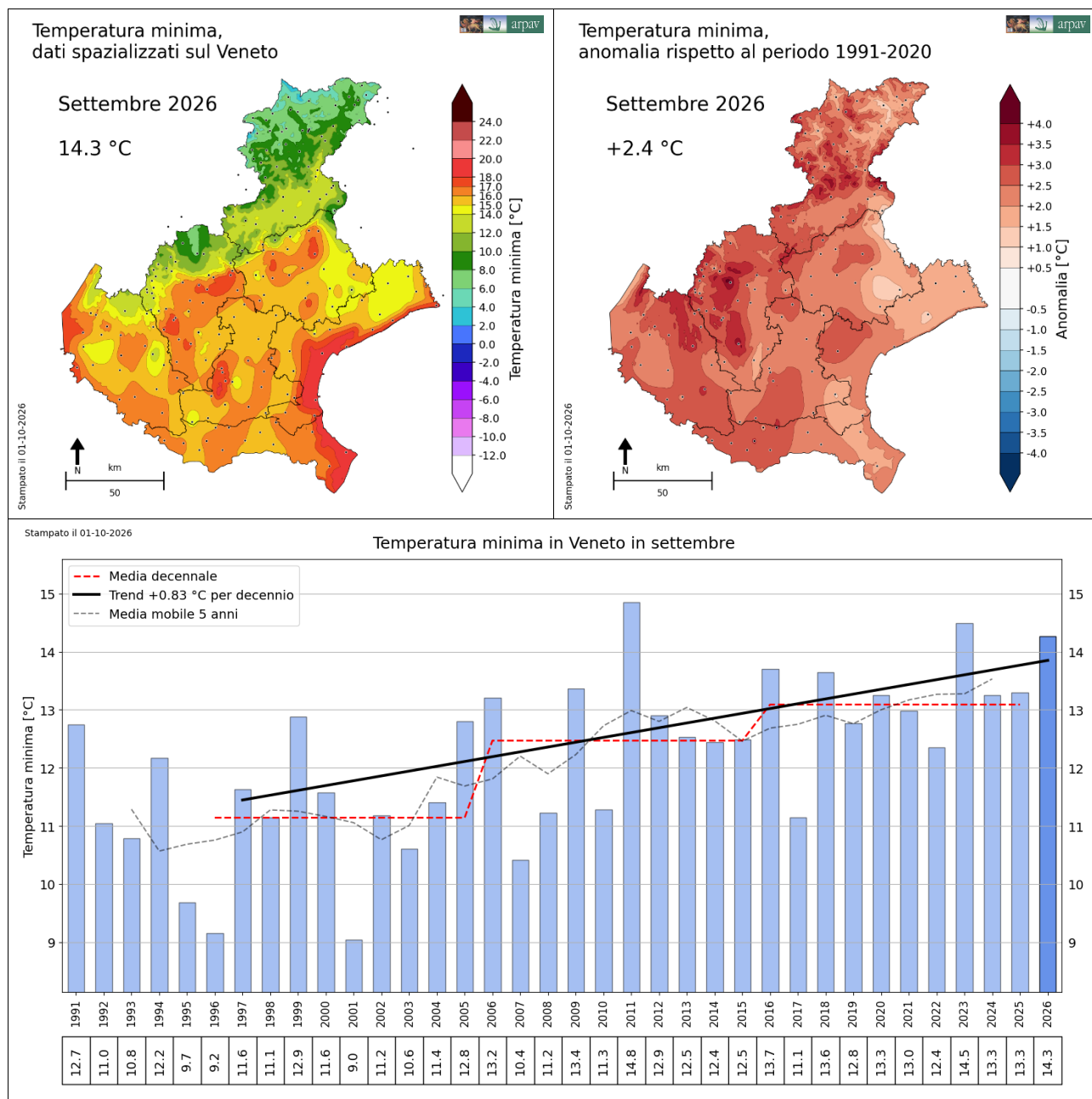


### 3.2 Temperature minime e massime

La distribuzione delle **temperature minime** di settembre 2026 vede i valori più elevati sulla costa, Pedemontana e zone collinari. Con una media regionale di **14.3 °C** si posiziona al terzo posto tra i più caldi dal 1991, accodandosi al 2011 e al 2023.

**L'anomalia vale mediamente +2.4 °C** rispetto alla normale 1991-2020, e risulta più elevata sul Veneto occidentale e sui rilievi rispetto alla costa e pianura orientale.

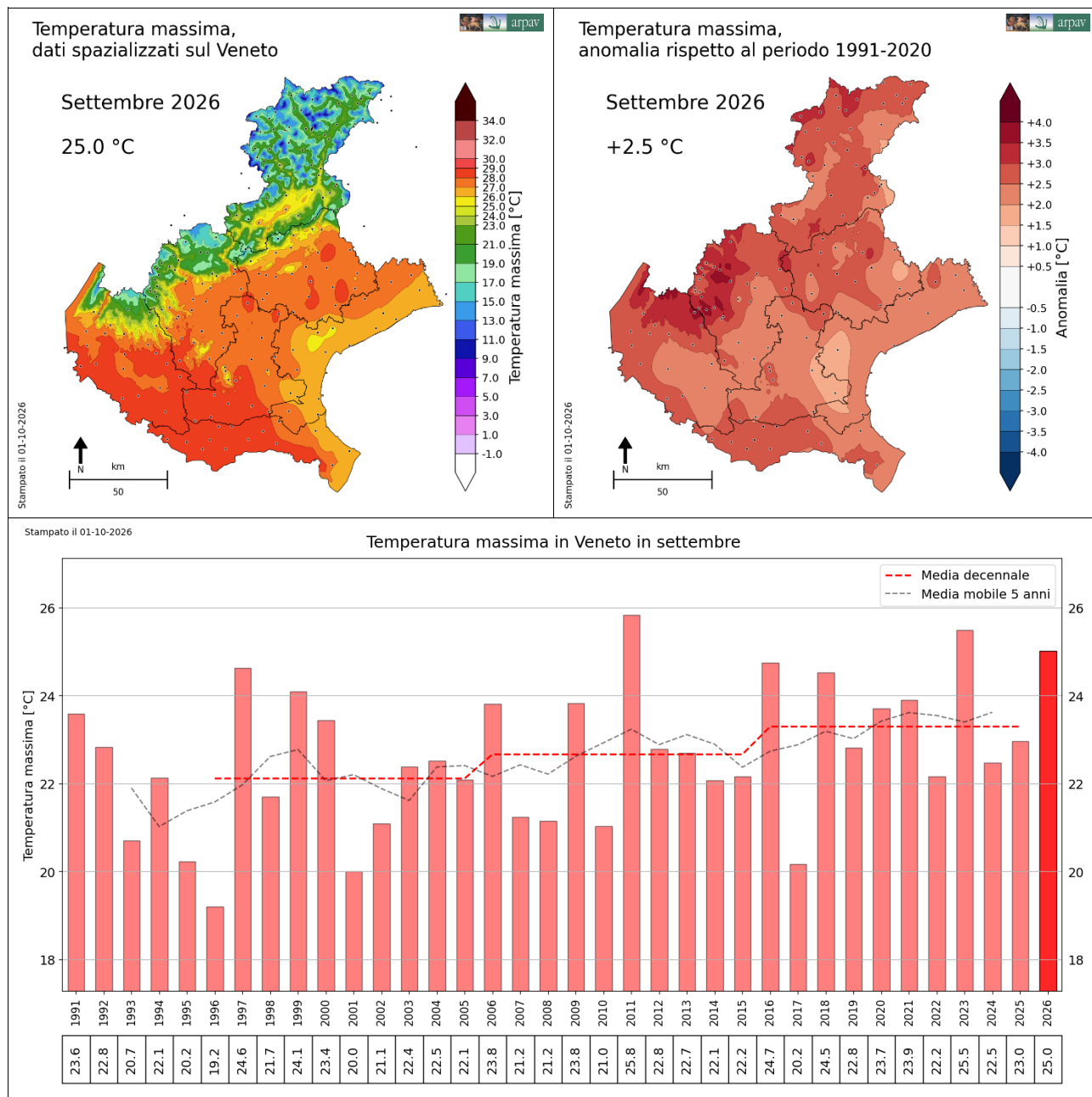
Dal grafico a barre sia la media decennale che la linea del trend, statisticamente significativo, suggeriscono un forte aumento delle temperature minime in settembre, che ad oggi, per l'ultimo trentennio, vale **+1.83 °C per decennio**: rispetto a 20 anni fa, le temperature minime si sono alzate di quasi 2 °C.



Le **temperature massime** raggiungono i valori più elevati, oltre 28 °C, sulla pianura meridionale ed occidentale e calano spostandosi verso la Pianura Veneta centrale ed orientale, la pianura costiera, e salendo di quota.

La temperatura massima di settembre 2026 arriva ad una **anomalia rispetto alla norma 1991-2020 di +2.5 °C**, più marcata sul Veneto settentrionale. Anche guardando alle temperature massime, il 2026 si posiziona al terzo posto fra i mesi di settembre più caldi dopo 2011 e 2023.

Il grafico a barre non riporta un trend valutabile come statisticamente significativo, e quindi robusto, ma suggerisce comunque, guardando alla linea tratteggiata rossa delle medie decennali, un costante incremento delle temperature massime di settembre.



### 3.3 Record di temperatura

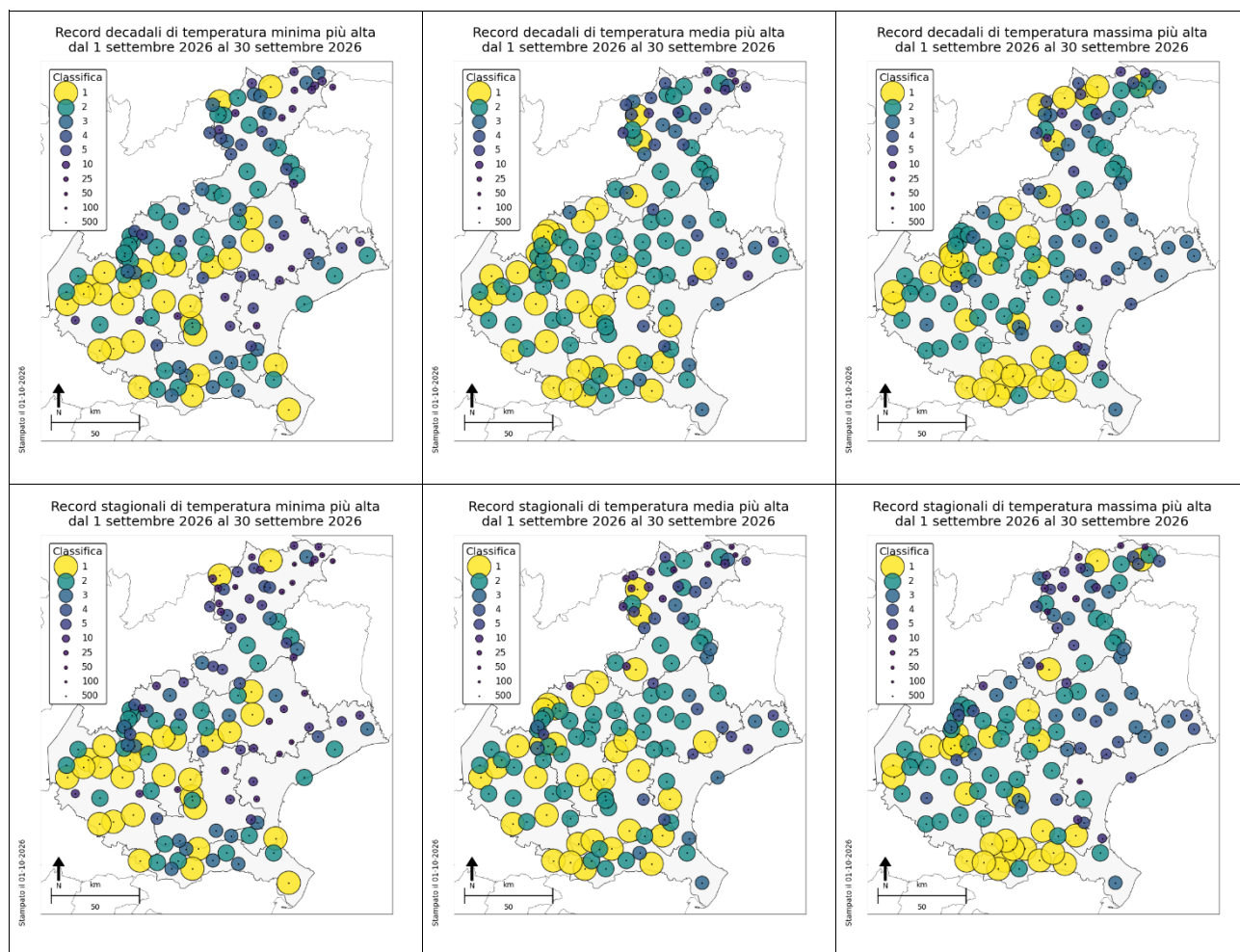
In settembre sono stati registrati **numerosi record di caldo**, sia per singola decade che per l'intero mese e stagione autunnale. I superamenti si concentrano nella prima decade, in particolare tra 4, 5 e 6 ed il giorno 8 settembre, in occasione dell'ondata di calore pienamente estiva che ha caratterizzato i primi giorni del mese. Non sono stati registrati record di freddo.

- **1° settembre.** Si registrano 2 record per le temperature minime a Brendola (22.8 °C, 84 m s.l.m.) e a Farra di Soligo (20.9 °C, 169 m s.l.m.).
- **4-6 settembre.** Nella prima fase dell'ondate di calore si contano **17 record per le temperature minime, 15 per le medie e 25 per le massime.**  
I record decadal e stagionali delle temperature minime si raggruppano tra basso Veronese, basso Vicentino, Rodigino occidentale e Trevigiano occidentale. Si citano i 23.1 °C Salizzole e di Monte Grande (Teolo, 465 m di quota) e i 18.9 °C di Bosco Chiesanuova (1051 m s.l.m.) oltre a numerosi valori tra 21 °C e 23 °C.  
Più sparsi sono i record per le temperature medie che toccano la pianura veronese, la costa centrale e le Prealpi occidentali. Tra questi si citano i 27.6 °C di Illasi (144 m di quota), i 27.5 °C di Sorgà (24 m s.l.m.) e i 22.4 °C di Bosco Chiesanuova (1051 m s.l.m.).  
I record per le temperature massime sono molto numerosi in particolare sulla pianura meridionale e tra Veronese e Vicentino. Si elencano i 36.7 °C di Masi, i 36.1 °C di Trecenta e i 32.7 °C di Pove del Grappa - Costalunga (669 m s.l.m.).
- **7-9 settembre.** Nella seconda fase dell'ondata di calore, culminata il giorno 8, si contano **11 record decadal per le temperature minime, 19 per le medie e 10 per le massime**, con quasi altrettanti record stagionali.  
I record per le temperature minime hanno principalmente riguardato l'alto Veronese e la costa meridionale con 23.5 °C a Faedo (Cinto Euganeo, 250 m di quota), 22.7 °C a Marano di Valpolicella (284 m s.l.m.) e 22.5 °C ad Illasi (144 m di quota).  
Per le temperature medie i record sono numerosi sulla bassa pianura occidentale e tra alto Padovano e basso Vicentino; si citano i 27.8 °C di Brendola (84 m s.l.m.) e di Cittadella (46 m di quota).  
Più sparsi i record per le temperature massime, ma comunque rilevanti su Dolomiti settentrionali e Prealpi vicentine. Si riportano i 33.7 °C di Feltre (264 m di quota), i 30.4 °C di Passo Santa Caterina (Valdagno, 807 m s.l.m.) e i 27.8 °C di Costalta (1232 m s.l.m.).
- **21 settembre.** Qualche record decadale tra Prealpi vicentine e veronesi: 22.2 °C a Dolcè (105 m s.l.m.) e 17.5 °C a Rifugio la Guardia (Recoaro Terme, 1130 m di quota) per la temperatura media, e 27.1 °C a Crespadoro (374 m s.l.m.) per la temperatura massima.

Nelle mappe, i record di caldo decadali e stagionali sono riportati rispettivamente nella prima e nella seconda riga, organizzati da sinistra a destra per temperature minime, medie e massime.

I dati mostrano, per l'intero mese, il posizionamento più alto nelle classifiche decadali. I nuovi record sono evidenziati in giallo, mentre i piazzamenti successivi sfumano dal verde al blu, riducendosi anche nelle dimensioni del carattere.

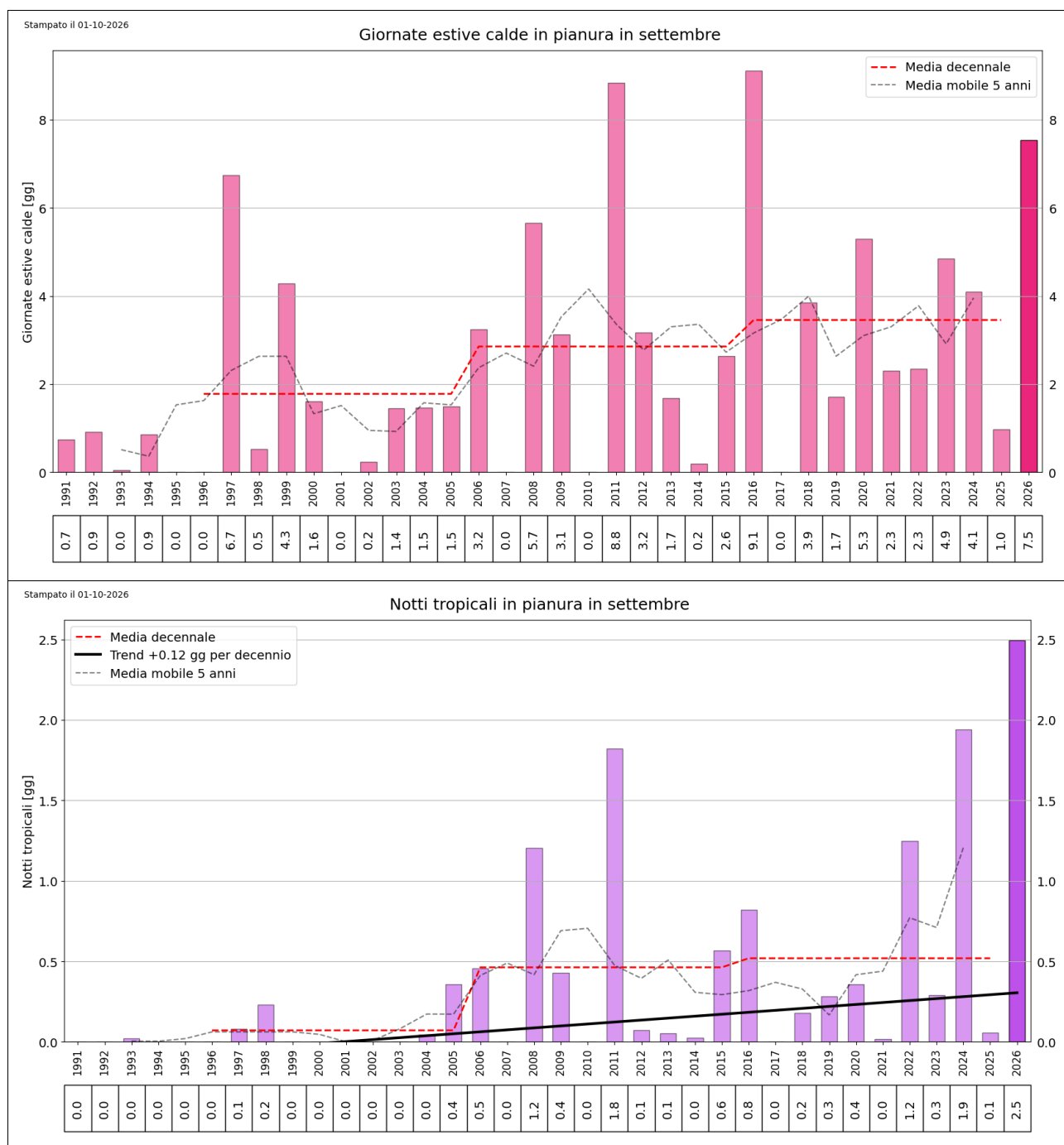
L'analisi include solo le stazioni meteorologiche con una serie storica robusta, definita da almeno il 90 % di dati validi nell'ultimo trentennio.



### 3.4 Giornate estive e notti tropicali

Per quanto riguarda il numero di **giornate estive** in pianura, con la temperatura massima oltre 30 °C, settembre 2026 è risultato **ben oltre la media 1991-2020**, al terzo posto dopo 2016 e 2011. Non è visibile un trend statisticamente significativo, ma le medie degli ultimi 3 decenni suggeriscono un aumento delle giornate estive in settembre che da sporadiche diventano sempre più presenti.

Si definiscono **notti tropicali** quelle in cui la temperatura minima resta al di sopra dei 20 °C, condizione che comporta un maggior disagio fisico. **Settembre 2026 si pone al primo posto** per numero di notti tropicali in pianura. Sebbene i valori siano ancora molto bassi rispetto a quanto si registra nei mesi estivi, è da notare come questo sia un **fenomeno nuovo per settembre**. Viene anche evidenziato, con la linea di trend, un incremento statisticamente significativo.

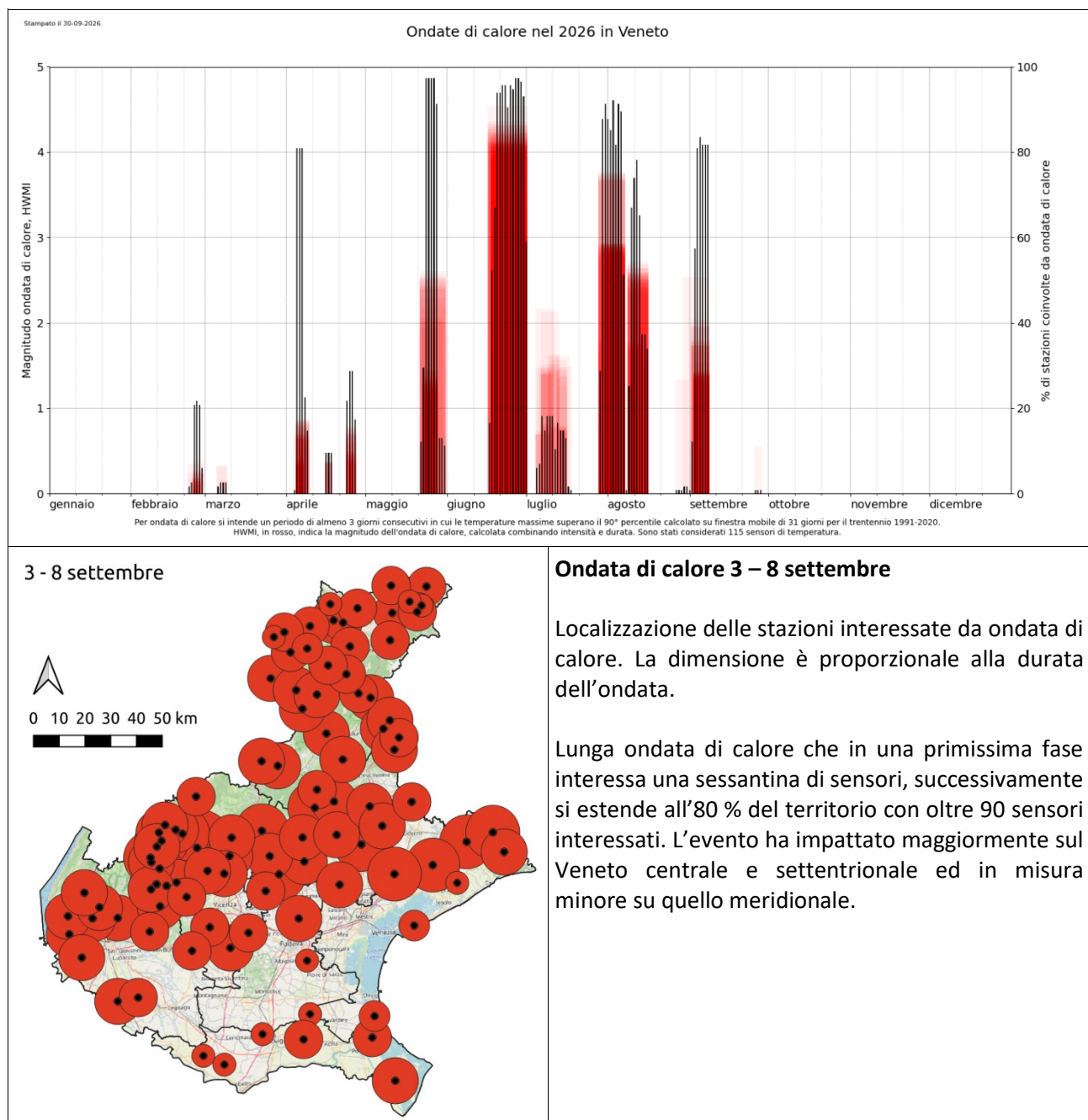


### 3.5 Ondate di calore

**Nella prima decade di settembre si è registrata una lunga ed estesa ondata di calore** che, in particolare dal 3 all'8, ha riguardato tutta la parte centrale e settentrionale del Veneto.

Nel dettaglio i primi segnali si registrano già il giorno 2 con una quindicina di sensori lungo una fascia sul Veneto centrale tra le Prealpi vicentine e l'Alto Veneziano; il giorno successivo si estende a tutte le Prealpi, le Dolomiti meridionali, l'ovest Veronese, l'Alto Vicentino e la pianura orientale; dal giorno 4 si estende poi all'80 % della Regione coinvolgendo anche le Dolomiti settentrionali e alcune stazioni del Rodigino orientale. Resta esclusa la fascia tra basso Veronese - Rodigino occidentale e Veneziano centrale.

Per ondata di calore si intende un periodo di almeno 3 giorni consecutivi in cui la temperatura massima giornaliera supera il 90° percentile calcolato su una finestra mobile mensile, utilizzando come riferimento i dati del trentennio 1991-2020.



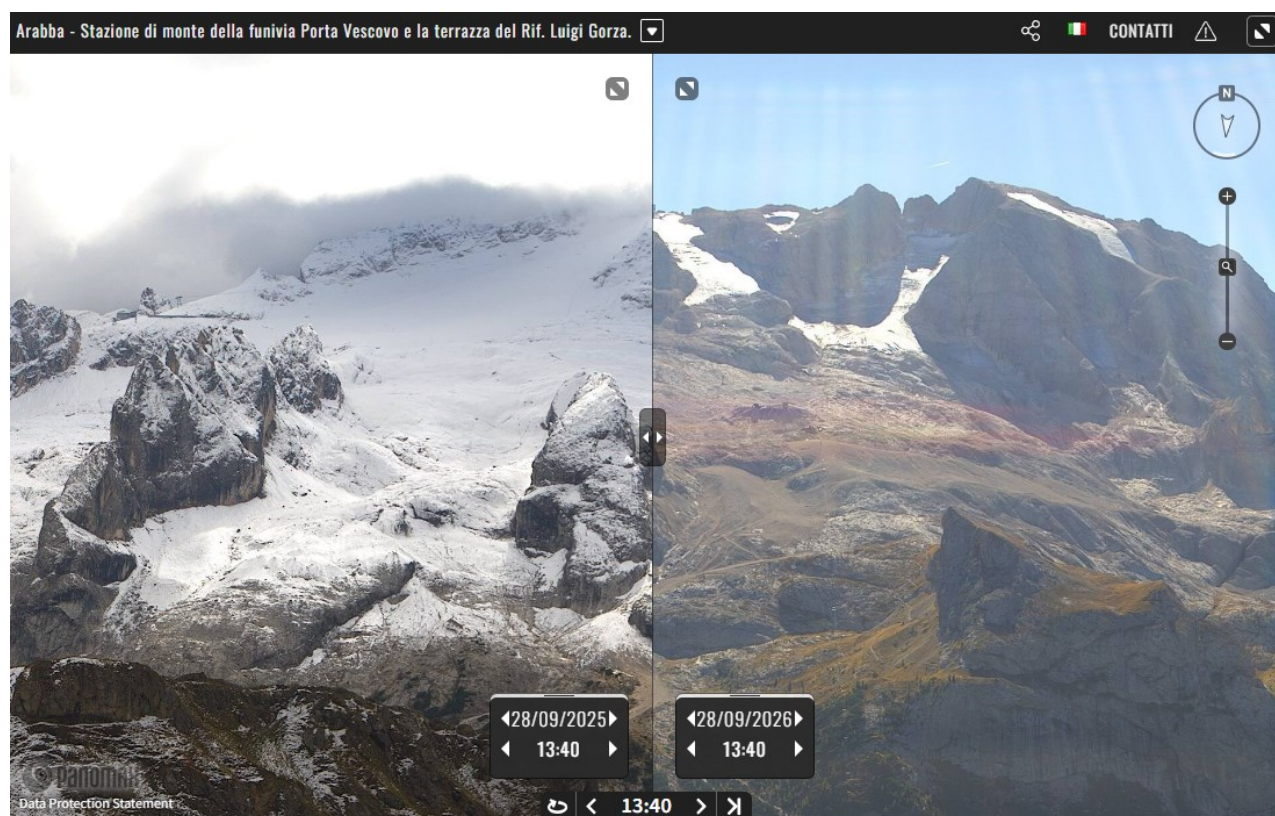
#### 4. Manto nevoso, ghiacciai e permafrost

**Sulla montagna veneta, oltre i 2000 m, anche il mese di settembre è risultato molto più caldo del normale**, con uno scarto, rispetto alla media del trentennio 1991-2020, pari a circa 3 °C. Il settembre 2026 va classificato come il secondo più caldo degli ultimi 40 anni, dopo quello del 2023.

La prima decade del mese è stata, fino al giorno 8, molto più calda della norma. Fra il giorno 9 ed il giorno 10 si è verificato un drastico calo termico, in concomitanza con un episodio di maltempo. In seguito le temperature sono oscillate attorno ai valori normali. La fase più calda si è avuta fra il giorno 4 ed il giorno 8, quella più fredda dal 22 al 25.

**Sulla Marmolada** (stazione posta a 3250 m) **la temperatura è scesa sottozero solo in 13 giorni** (minima assoluta -5.1 °C il 24 ed il 25), mentre ha superato i 10 °C in tre giorni ad inizio mese (massima assoluta di 10.6 °C il 7)

Le precipitazioni sono risultate leggermente inferiori alla norma, con scarti compresi fra il 5 % e il 30 %. L'episodio di maltempo più significativo si è verificato nei giorni 9 e 10, mentre **la neve non è mai scesa sotto i 3000 m** (solo nella serata del giorno 10 il limite delle nevicate è sceso fino a circa 3000 m). Dopo la fine della fase fredda (22-25), in concomitanza con un sensibile rialzo termico che ha riportato lo zero termico a quote prossime a 4000 m negli ultimi giorni del mese, sono ripresi i processi di ablazione dei ghiacciai.



*Immagine della Marmolada ripresa dalla webcam presso la stazione di monte della funivia Porta Vescovo. Confronto tra la situazione al 28 settembre 2025 (sinistra) e 2026 (destra).*

## 5. Focus sull'area dolomitica (Bellunese)

### 5.1 Commento generale

**Questo mese è risultato più caldo e più soleggiato-stabile del normale, con precipitazioni in genere inferiori alla norma.** Nella prima settimana del mese si è avuta una nuova significativa onda di calore, la quarta da maggio. Nei giorni 9 e 10, in corrispondenza con un significativo episodio di maltempo, le temperature sono calate drasticamente, attestandosi per qualche giorno su valori normali o inferiori alle medie. In seguito si sono manifestate numerose giornate soleggiate, alcune ancora calde, altre più fresche, intervallate da qualche episodio di variabilità o instabilità

**Le temperature medie mensili sono risultate nel complesso 2-3 °C superiori alla norma**, che collocano questo mese fra i più caldi degli ultimi 40 anni (il più caldo in assoluto è stato quello del 2023). Come detto, dopo il grande caldo della prima settimana, i valori termici sono diminuiti in maniera sensibile fra il 9 ed il 10, in concomitanza con una fase di tempo instabile-perturbato. In seguito le temperature sono oscillate, a tratti vistosamente, attorno ai valori normali per il periodo.

Si è trattato dell'ottavo mese consecutivo più caldo del normale e questo ha favorito l'ulteriore aumento dello scarto dalla norma della temperatura media di Belluno da inizio anno, ora arrivato a +1.7 °C. Lo zero termico è oscillato fra un minimo di 2470 m del giorno 22 ed un massimo di ben 4920 m del giorno 6 (quasi 1300 m più in alto della sua altitudine media per l'inizio di settembre)

**Le precipitazioni totali mensili, comprese in genere fra 80 e 150 mm, sono risultate inferiori alla norma, salvo qualche caso particolare.** Lo scarto negativo, rispetto alle medie pluriennali, è stato compreso fra il 10 % ed il 35 %. Solo localmente gli apporti di pioggia complessivi si sono dimostrati normali (Sant'Antonio Tortal e Domegge) o addirittura superiori al consueto (Santo Stefano di Cadore). Gran parte delle precipitazioni totali mensili si sono avute nei giorni 9 e 10.

La frequenza delle piogge è stata ovunque più bassa del normale, con 3-8 giorni piovosi, a seconda delle zone, a fronte dei 9-10 normali. In diverse località i giorni piovosi sono stati la metà o meno della metà di quanto climatologicamente atteso.

Il bilancio pluviometrico da inizio anno mostra quasi ovunque dei deficit, localmente accentuati, come a Feltre, dove dal 1° gennaio al 30 settembre è piovuto il 32 % in meno rispetto alle medie (720 mm, contro una media di 1062 mm). Fa ancora eccezione, come già evidenziato negli ultimi mesi, il caso di Arabba, dove, da inizio anno è piovuto l'11 % in più.

#### Eventi o fenomeni particolari da ricordare di questo mese:

- **Giorni dal 4 all'8: temperature massime ancora elevate**, con 33.7 °C a Feltre, 29.8 °C ad Agordo, 29.3 °C a Santo Stefano, 27.0 °C a Falcade e 26.6 °C a Pescul
- **Giorno 9:** copiose e a tratti intense precipitazioni provocano in tarda serata una **colata detritica** sul versante nord del Monte Pelmo, che raggiunge ed invade la strada di accesso al Rifugio Città di Fiume

**In tutto si sono avuti 17 giorni soleggiati, 11 variabili o instabili e 2 giorni di prevalente maltempo.**

#### 5.2 Dati termo-pluviometrici mensili

| Stazione        | Temp. media (°C) |         | Precipitazioni totali (mm) |         | Giorni piovosi (n°) |         |
|-----------------|------------------|---------|----------------------------|---------|---------------------|---------|
|                 | Set '26          | Normale | Set '26                    | Normale | Set '26             | Normale |
| SANT'ANTONIO T. | 17.9             | 15.3    | 148                        | 151     | 4                   | 9       |
| COL INDES       | 14.7             | 12.1    | 111                        | 168     | 3                   | 10      |
| FORNO DI ZOLDO  | 15.3             | 12.9    | 95                         | 130     | 4                   | 9       |
| AGORDO          | 16.4             | 14.2    | 91                         | 124     | 4                   | 9       |
| ARABBA          | 12.5             | 9.5     | 83                         | 101     | 6                   | 10      |
| BORCA           | 14.1             | 12.1    | 99                         | 110     | 7                   | 10      |
| DOMEGGE         | 15.5             | 13.5    | 110                        | 108     | 6                   | 9       |
| SANTO STEFANO   | 14.6             | 12.5    | 139                        | 112     | 8                   | 9       |

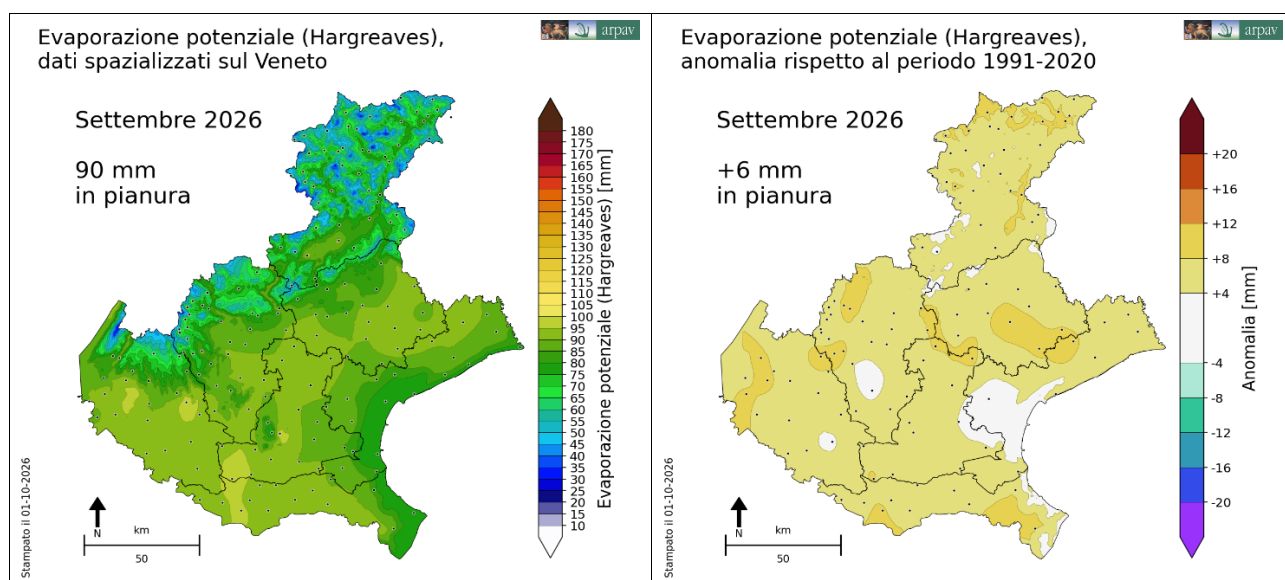
NOTA: i valori normali si riferiscono al periodo 1991-2020

## 6. Agrometeorologia

### 6.1 Evapotraspirazione potenziale

L'evapotraspirazione potenziale (ETP) indica la quantità massima teorica di acqua che potrebbe essere trasferita dal sistema suolo-vegetazione all'atmosfera attraverso i processi combinati di evaporazione dalla superficie del suolo e traspirazione attraverso gli stomi delle piante, in assenza di qualsiasi limitazione idrica. La formula di calcolo utilizzata si basa sull'equazione di Hargreaves-Samani che considera i dati di temperatura media, minima e massima dell'aria e la radiazione solare incidente al limite dell'atmosfera. L'evapotraspirazione rappresenta uno dei principali parametri climatici utilizzati sia nella gestione razionale delle risorse idriche sia negli studi agroclimatologici e nelle attività di valutazione ambientale.

L'evapotraspirazione potenziale per il mese di settembre 2026 si attesta mediamente sui 90 mm in pianura. **L'anomalia risulta positiva su tutta la Regione** con un aumento dell'evapotraspirazione potenziale rispetto alla norma, raggiungendo un **valore medio di +6 mm in pianura**.

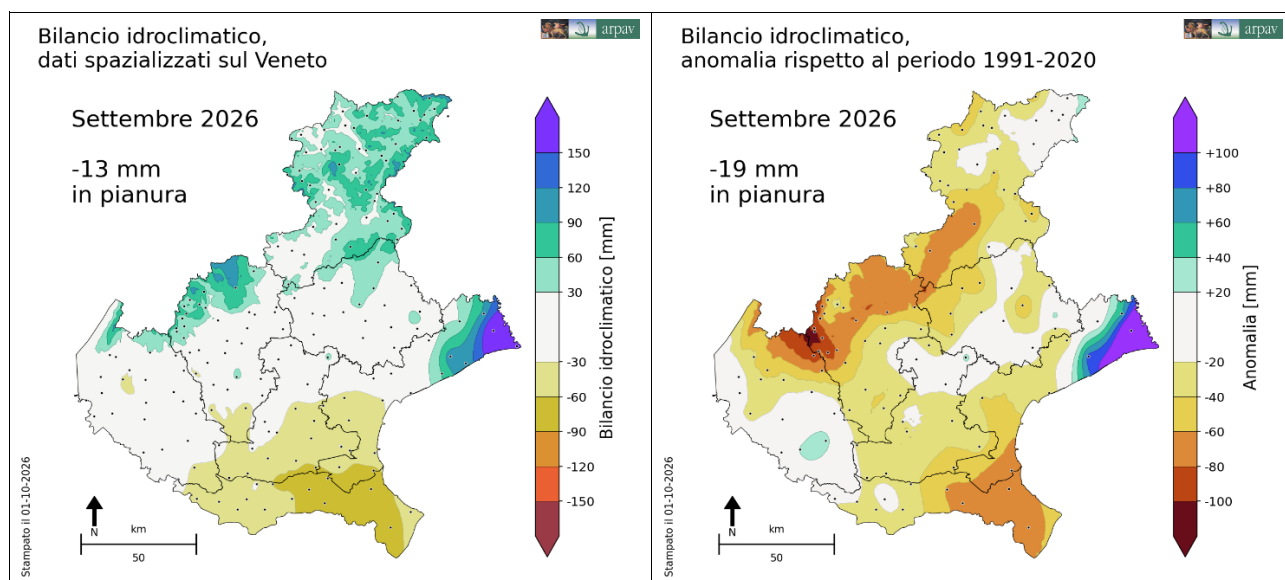


## 6.2 Bilancio idroclimatico

Il bilancio idroclimatico (BIC) rappresenta la differenza tra le precipitazioni cadute in un determinato periodo e l'evapotraspirazione potenziale (ETP) stimata per lo stesso periodo di tempo, entrambe espresse in millimetri (mm). Il BIC costituisce un indicatore preliminare per la stima del contenuto idrico del suolo, espresso come differenza tra gli apporti idrici in ingresso, rappresentati dalle precipitazioni, e le perdite in uscita, associate all'ETP. Nelle mappe del bilancio idrico climatico, i valori positivi segnalano situazioni di eccedenza idrica, mentre i valori negativi indicano condizioni di carenza d'acqua e di siccità.

Le mappe mostrano un **bilancio idroclimatico generalmente in deficit sulla pianura**, con un valore medio di circa -13 mm e un deficit più accentuato sul basso Veneto. Fa eccezione l'Alto Veneziano, dove le abbondanti precipitazioni determinano un bilancio positivo. Il bilancio rimane positivo anche sulle Alpi e sulle Prealpi, sebbene soprattutto su queste ultime si osservi una marcata anomalia negativa rispetto alla media 1991-2020.

Anche gran parte della pianura centrale e meridionale, così come la costa meridionale, presenta **un'anomalia negativa rispetto alla norma**. La costa settentrionale si distingue invece nettamente dal resto della regione, con anomalie positive particolarmente marcate.



### 6.3 SPEI (Standardized Precipitation Evapotranspiration Index)

Lo SPEI è un indice climatico statistico che quantifica le condizioni di siccità o umidità attraverso il bilancio tra precipitazioni ed evapotraspirazione potenziale, su diverse scale temporali (da 1 a 12 mesi). A differenza dello SPI, basato esclusivamente sulle precipitazioni, **tiene conto anche dell'effetto della temperatura** sulla disponibilità idrica.

Lo SPEI relativo al  **mese di settembre** evidenzia condizioni di **siccità da severa a estrema sulla pianura costiera meridionale** e segnali di lieve siccità sulla Pedemontana centrale. Si osserva inoltre una zona con condizioni da moderatamente a severamente umide, circoscritta alla costa settentrionale.

Estendendo l'analisi agli ultimi tre mesi, è invece la parte settentrionale della regione a mostrare le condizioni di maggiore criticità, con una siccità più diffusa, compresa tra le classi moderata e severa. Il deficit si estende ulteriormente **nelle mappe a 6 e 12 mesi**: in queste ultime molte aree evidenziano **condizioni di siccità severa, con ampie porzioni interessate da siccità estrema, in particolare nel basso Bellunese**. Nel complesso, il susseguirsi di mesi più caldi della norma (dalla seconda primavera più calda all'estate più calda, fino al terzo settembre più caldo) sta contribuendo ad aggravare la situazione di siccità già in corso dovuta ad una piovosità inferiore alla norma. Le mappe mostrano i confini provinciali e l'idrografia principale.

